

Codice A1904A

D.D. 14 dicembre 2015, n. 932

Metanodotti Allacciamento EDF Fenice S.p.A. DN 100 (4") ed Allacciamento Nuovo Fiat Celle Avio DN150 (6"), Variante DN150 (6") 1 tratto, ubicati in Comune di Torino, presentati congiuntamente dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

Snam Rete Gas S.p.A., società con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7, ha inoltrato alla Regione Piemonte istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 237, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, previo accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei metanodotti "Allacciamento EDF Fenice S.p.A. DN 100 (4") ubicato in Comune di Torino" ed "Allacciamento Nuovo Fiat Celle Avio DN 150 (6")", Variante DN 150 (6") in Comune di Torino, 1° tratto". I tracciati dei metanodotti in oggetto attraversano il territorio della Città di Torino.

La realizzazione delle opere in oggetto è necessaria ai fini della sicurezza del sistema gas e per rifornire un cliente idoneo. Le opere in progetto consistono nella realizzazione dei metanodotti "Allacciamento EDF Fenice S.p.A. DN 100 (4") ubicato in Comune di Torino" avente una lunghezza complessiva di 286 m c.ca e "Allacciamento Nuovo Fiat Celle Avio DN 150 (6")", Variante DN 150 (6") in Comune di Torino, 1° tratto" avente una lunghezza complessiva di 127 m c.ca, comprensivi anche di due nuovi impianti di intercettazione fuori terra.

La variante 1° tratto al metanodotto Allacciamento Nuovo Fiat Celle Avio DN 150 (6") ha inizio sul mappale 21 del foglio 1471 e prosegue verso nord-est per 22 metri circa fino al mappale 27 in corrispondenza del vertice V.1A dove si direziona verso sud-est per un tratto di 104 metri circa fino al Punto di Intercettazione situato sul mappale 21 del foglio 1472 di Torino. Da tale impianto parte il metanodotto Allacciamento EDF Fenice S.p.A. DN 100 (4") che si posiziona in direzione sud-est per 71 metri circa ed in corrispondenza del vertice V.4B situato sul mappale 21 si direziona verso sud fino al vertice V.5B situato sul mappale 22 percorrendo un tratto di 12 metri circa. Da quest'ultimo vertice la condotta si direziona verso sud-est e prosegue, con qualche piccola deviazione in corrispondenza dei vertici V.6B - V.7B - V.8B e V9, per circa 170 metri sino al vertice V.9B dove si direziona a sud per 15 metri circa sino a raggiungere l'area di proprietà del cliente finale ove viene realizzato il punto di consegna tipo P.I.D.A., sul mappale 11 del Foglio 1474 del Comune di Torino.

Le opere ricadono nell'ambito delle attività soggette alle visite e controlli di Prevenzione Incendi di cui all'allegato 1 al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011 – da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino. Considerato che l'opera in oggetto rientra nella categoria A, della citata normativa, allo stesso Comando sarà presentata, ad ultimazione dei lavori avvenuta, la Segnalazione Certificata di Inizio Attività, indispensabile per l'esercizio delle opere realizzate. Le opere sono state progettate conformemente al D.M. 17/04/2008 ed al relativo Allegato A: "Regola Tecnica per la progettazione, la costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8". La pressione di progetto, adottata per il calcolo dello spessore delle tubazioni, è 12 bar, con grado di utilizzazione $f = 0,30$.

Le nuove condotte saranno costituite da tubazioni in acciaio saldate di testa, interrate con idonea copertura (tale che soddisfi i requisiti previsti dal D.M. 17/04/2008), del diametro nominale DN 150 (6") e DN 100 (4"). Per il corretto esercizio verranno realizzate opere accessorie, quali armadietti

contenenti apparecchiature di controllo e per la protezione catodica, sfiati dei manufatti di protezione e cartelli segnalatori nonché due impianti di intercettazione fuori terra.

Snam Rete Gas S.p.A., unitamente all'istanza di procedimento unico, ha presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell'opera, le planimetrie catastali in scala 1:1000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all'esproprio e dell'area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall'art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l'elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 200/A19110 del 15 aprile 2015 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all'Ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell'articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 13 del 2 aprile 2015 (consultabile anche via internet) del comunicato di avvio del procedimento e dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l'elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all'esproprio e delle aree interessate dall'occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, così come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2006, n. 25-3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell'articolo 52 ter del D.P.R. 08/06/2001, n. 237, e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati inferiori a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto ad avvisare i proprietari interessati mediante comunicazione personale, nonché a consegnare alla Città di Torino, interessata dal tracciato, copia del comunicato per l'affissione all'Albo Pretorio, regolarmente avvenuta dal giorno 2 aprile 2015 per un periodo di 20 giorni. Al Responsabile del Procedimento non sono pervenute osservazioni. La Snam Rete Gas S.p.A. ha altresì provveduto, a pubblicare, nella medesima data, il comunicato su un quotidiano a tiratura sia nazionale che locale.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla Deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato B, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti non rientranti nel campo di applicazione della normativa di V.I.A. di competenza regionale. Le opere in progetto non sono soggette a V.I.A., così come peraltro stabilito dalle nuove soglie previste dal D.M. n. 52 del 30/03/2015 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre il MiBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, il MISE – Dipartimento per le Comunicazioni – Ufficio Interferenze Elettriche, la Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, la Direzione regionale Agricoltura, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale, il Settore Attività Negoziabile e Contrattuale, Espropri – Usi Civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, la Telecom Italia S.p.A., l'Enel Distribuzione S.p.A., l'Enel Sole S.p.A., la SMAT S.p.A., la FASTWEB S.p.A., il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino, il Comune di Torino. Sono stati invitati inoltre tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nella documentazione allegata all'istanza di autorizzazione.

Il giorno 10 giugno 2015, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, è stata convocata la seduta della Conferenza di Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile) del MiBACT – Soprintendenza Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, della AES Torino, della IREN Servizi e Innovazione, della Enel Sole, della AEM Torino Distribuzione S.p.A., della SMAT S.p.A., della ATIVA S.p.A., dell’A.I.Po, della Regione Piemonte, Settore Foreste, dell’Enel Distribuzione – Infrastrutture e Reti Italia – Macro Area Territoriale Nord Ovest, del MiSE – Direzione Generale per le Attività Territoriali, Divisione IV – Ispettorato Territoriale Piemonte e Valle d’Aosta – Ufficio Reti e Servizi di Comunicazione Elettronica nel Settore Telefonico, della Città di Torino, dell’ATIVA S.p.A., dell’Ente di gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese

Tenuto conto che:

il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d’Aosta ha rilasciato il nulla osta, ai sensi del comma 5 dell’articolo 95 del D.Lgs. n. 259/03, per la posa della tubazione metallica sotterrata adibita al trasporto di gas naturale;

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, esaminata la documentazione progettuale, ne ha condiviso le conclusioni circa la presenza di un rischio archeologico medio e ha accolto con favore la proposta di eseguire lo scotico preventivo assistito delle aree di passaggio dei nuovi tratti e di quelle coincidenti con i tratti da recuperare, in sostituzione dei sondaggi preliminari;

la Città di Torino – Direzione Territorio e Ambiente – Area Urbanistica, esaminata la documentazione progettuale e valutato il percorso del tracciato e la sua conformità all’allegato B delle N.E.U.A. del P.R.G., ha comunicato che l’intervento previsto risulta compatibile in ottemperanza alle prescrizioni del Piano Regolatore Generale, ferme restando alcune condizioni esplicitate nella nota prot. 1687 dell’8 giugno 2015. Il Settore Area Edilizia Privata delle medesima Direzione della Città di Torino, ha inoltre rilasciato idonea Autorizzazione Paesaggistica n. 156/AP2015 in sub-delega per le opere di cui all’oggetto. La Direzione Edifici Municipali, Patrimonio e Verde – Area Patrimonio ha inoltre comunicato che le aree censite al C.T. al Foglio 1472, particelle 22, 30 e 31 non sono di proprietà comunale in quanto oggetto di sentenza di usucapione in favore di terzi;

la Società AES Torino ha comunicato le condotte di proprietà della rete di distribuzione del gas naturale non interferiscono con i lavori in progetto;

la Società AEM Distribuzione S.p.A. ha comunicato di non avere alcuna interferenza con le opere in progetto;.

la Società Enel Distribuzione - Infrastrutture e Reti Italia – Macro Area Territoriale Nord Ovest ha comunicato di non avere alcuna interferenza con le opere in progetto, in quanto la società non dispone di concessioni per la distribuzione dell’energia elettrica nel territorio del Comune di Torino;

la Società IREN Servizi e Innovazione S.p.A. ha comunicato di non avere in gestione impianti di illuminazione pubblica o impianti semaforici all'interno dell'area interessata dal progetto del realizzando metanodotto;

della Società Metropolitana Acque Torino – SMAT S.p.A. ha comunicato che le installazioni in oggetto non presentano interferenze nei confronti degli impianti del Servizio Idrico Integrato (reti d'acquedotto e di fognatura) la cui gestione è affidata alla società;

la Società ENEL SOLE ha comunicato che non risultano presenti lungo il tracciato del metanodotto in esame, punti luce di proprietà e/o gestiti che interferiscano con le opere in oggetto;

l'A.I.Po ha comunicato che l'Agenzia non è competente al rilascio di alcun parere in merito alle opere in oggetto;

l'ATIVA S.p.A. – Autostrada Torino – Ivrea - Valle d'Aosta, analizzato il progetto e sentito il parere del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (ente concedente la concessione autostradale), ha comunicato che nulla osta alla prosecuzione delle opere in esame;

l'Ente di gestione delle Aree protette del Po e della Collina Torinese ha comunicato di aver verificato che il tracciato del metanodotto non ricade all'interno dell'area protetta della Fascia Fluviale del Po e di non essere pertanto tenuto al rilascio del parere di competenza ai sensi dell'art. 26 comma 11 della l.r. 19/2009.

Considerato inoltre che:

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Foreste ha comunicato che l'opera, non interessando aree sottoposte a vincolo idrogeologico non necessita di autorizzazione regionale da parte del Settore ai sensi della l.r. 45/89;

la Direzione Regionale Governo, Tutela del Territorio e Ambiente, ha comunicato per gli aspetti urbanistici che, preso atto del parere della Città di Torino e dei C.d.U. acquisiti dal proponente, sulla scorta dell'esame degli elaborati progettuali agli atti, ha accertato che l'infrastruttura risulta conforme alle previsioni e prescrizioni dello strumento urbanistico vigente della Città di Torino. La medesima Direzione per gli aspetti ambientali non ha rilevato criticità.

Nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) non siano apportate modifiche al progetto riferito al tracciato della tubazione metallica sotterrata;
2) nelle interferenze, così come riportato nella dichiarazione di impegno allegata all'istanza, con i preesistenti impianti della rete di pubblica comunicazione, segnalate dalla Telecom Italia S.p.A., dovranno essere osservate tutte le norme e prescrizioni in materia di coesistenza tra i medesimi impianti della rete pubblica di comunicazione e la tubazione metallica sotterrata in progetto;

Ministero per i Beni e la Attività Culturale ed il Turismo – Soprintendenza Archeologica del Piemonte

3) considerati l'esito negativo dei survey, condotta in condizioni di scarsa visibilità, e lo sviluppo relativamente breve del tracciato e valutati i costi/benefici di eventuali sondaggi preliminari, si condivide la proposta di sostituirla l'esecuzione con lo scotico preventivo assistito delle aree di passaggio, al fine di individuare precocemente eventuali siti di interesse archeologico, che dovranno essere esaustivamente esplorati prima dell'esecuzione dell'opera;

4) l'assistenza archeologica continuativa dovrà comunque continuare anche durante lo scavo della trincea di posa del metanodotto e la realizzazione dei Punti di Intercettazione e Derivazione, al fine di scongiurare il danneggiamento di strutture o depositi in giacitura profonda;

5) il controllo dello scotico preventivo e l'assistenza archeologica, estesa anche agli interventi accessori quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, dovranno essere eseguiti da operatori archeologi di provata esperienza, diretti scientificamente dalla Soprintendenza, ma senza oneri per la stessa;

Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio

6) per quanto attiene alla realizzazione delle recinzioni dei citati punti linea, previsti in elementi in calcestruzzo, in considerazione del particolare contesto paesaggistico interessato (contiguo ad un'area a parco), si evidenzia l'opportunità di realizzare mascheramenti vegetali che consentano un più adeguato inserimento nell'ambito in oggetto;

Città di Torino – Direzione Territorio e Ambiente – Area Edilizia Privata

7) i materiali impiegati siano quelli previsti dagli elaborati grafici e dalla relazione tecnico descrittiva;

8) ogni eventuale modificazione dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Civica Amministrazione;

Città di Torino – Servizio Pianificazione

9) a riguardo delle opere emergenti si rende necessario adottare opportune misure di mitigazione volte a rendere coerente, sotto il profilo ambientale, l'impatto conseguente;

Città di Torino – Servizio Grandi Opere del Verde

10) le aree interessate dai lavori in progetto dovranno essere ripristinate perfettamente allo stato ex ante.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 “Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144”;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “*Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*”;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 “*Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l’espressione dell’intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed all’esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche*”;

vista la determinazione dirigenziale n. 200/A19110 del 15 aprile 2015 Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;

visti i lavori della Conferenza dei Servizi ed il verbale della seduta convocata;

visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuti dai soggetti interessati;

visto il decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione, d’informazione da parte delle PP.AA*”;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 05/07/2013, contenente le prime indicazioni in ordine all’applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 5371/SB0100 del 22/04/2014 “*D.Lgs. 33/2013 Amministrazione Trasparente – messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione*”.

DETERMINA

- di approvare il progetto per la realizzazione dei metanodotti “Allacciamento EDF Fenice S.p.A. DN 100 (4”) ubicato in Comune di Torino” e “Allacciamento Nuovo Fiat Celle Avio DN 150 (6”), Variante DN 150 (6”) in Comune di Torino, 1° tratto” presentati congiuntamente dalla Società Snam Rete Gas S.p.A.;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire le opere di all’oggetto nel Comune di Torino, in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che le opere devono essere realizzate nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di Pubblica Utilità, Urgenza ed Indifferibilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all’esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;

- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Torino, ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l'esercizio delle opere agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti, ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e degli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e al Comune di Torino;
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento a della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'Albo Pretorio del Comune di Torino, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;
- di subordinare la validità della presente Autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato, facenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Orazio Ghigo

Allegato

Allegato alla determinazione di autorizzazione dei Metanodotti Allacciamento EDF Fenice S.p.A. DN 100 (4") ed Allacciamento Nuovo Fiat Celle Avio DN150 (6"), Variante DN150 (6") 1° tratto, ubicati in Comune di Torino, presentati congiuntamente dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

ELENCO DELLE PRESCRIZIONI PERVENUTE DAI SEGUENTI ENTI INTERESSATI DALLA REALIZZAZIONE DEI COSTRUENDI METANODOTTI:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni – Ispettorato Territoriale Piemonte Valle d'Aosta

- 1) non siano apportate modifiche al progetto riferito al tracciato della tubazione metallica sotterrata;
- 2) nelle interferenze, così come riportato nella dichiarazione di impegno allegata all'istanza, con i preesistenti impianti della rete di pubblica comunicazione, segnalate dalla Telecom Italia S.p.A., dovranno essere osservate tutte le norme e prescrizioni in materia di coesistenza tra i medesimi impianti della rete pubblica di comunicazione e la tubazione metallica sotterrata in progetto;

Ministero per i Beni e la Attività Culturale ed il Turismo – Soprintendenza Archeologica del Piemonte

- 3) considerati l'esito negativo dei survey, condotta in condizioni di scarsa visibilità, e lo sviluppo relativamente breve del tracciato e valutati i costi/benefici di eventuali sondaggi preliminari, si condivide la proposta di sostituirla l'esecuzione con lo scotico preventivo assistito delle aree di passaggio, al fine di individuare precocemente eventuali siti di interesse archeologico, che dovranno essere esaustivamente esplorati prima dell'esecuzione dell'opera;
- 4) l'assistenza archeologica continuativa dovrà comunque continuare anche durante lo scavo della trincea di posa del metanodotto e la realizzazione dei Punti di Intercettazione e Derivazione, al fine di scongiurare il danneggiamento di strutture o depositi in giacitura profonda;
- 5) il controllo dello scotico preventivo e l'assistenza archeologica, estesa anche agli interventi accessori quali la predisposizione della viabilità e delle zone di cantiere, dovranno essere eseguiti da operatori archeologi di provata esperienza, diretti scientificamente dalla Soprintendenza, ma senza oneri per la stessa;

Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio

- 6) per quanto attiene alla realizzazione delle recinzioni dei citati punti linea, previsti in elementi in calcestruzzo, in considerazione del particolare contesto paesaggistico interessato (contiguo ad un'area a parco), si evidenzia l'opportunità di realizzare mascheramenti vegetali che consentano un più adeguato inserimento nell'ambito in oggetto;

Città di Torino – Direzione Territorio e Ambiente – Area Edilizia Privata

- 7) i materiali impiegati siano quelli previsti dagli elaborati grafici e dalla relazione tecnico descrittiva;
- 8) ogni eventuale modificazione dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Civica Amministrazione;

Città di Torino – Servizio Pianificazione

- 9) a riguardo delle opere emergenti si rende necessario adottare opportune misure di mitigazione volte a rendere coerente, sotto il profilo ambientale, l'impatto conseguente;

Città di Torino – Servizio Grandi Opere del Verde

- 10) le aree interessate dai lavori in progetto dovranno essere ripristinate perfettamente allo stato ex ante.